

Siena, 1993/1994

# ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

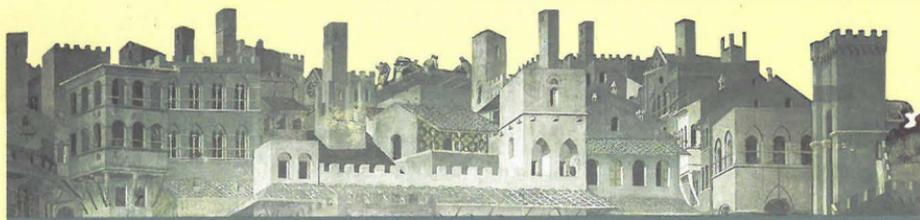


Istituita dal Conte Guido Chigi Saracini nel 1932  
Eretta in Fondazione con Decreto Presidenziale  
del 17 Ottobre 1961 per volontà del Conte Guido Chigi Saracini  
e del Monte dei Paschi di Siena

## *Mical in Vertice*

71<sup>a</sup> stagione

con la collaborazione del MONTE DEI PASCHI DI SIENA



M° 447

---

## Omaggio ad Andrés Segovia

a cento anni dalla nascita  
con la partecipazione dei chitarristi

**Linda Calsolaro**

**Alvaro Company**

**Flavio Cucchi**

**Alirio Diaz**

**Oscar Ghiglia**

del **Trio chitarristico italiano**

e del **Duo Puddu**

---

**10 DICEMBRE, VENERDI**  
**PALAZZO CHIGI SARACINI**  
**ORE 21**

---

---

## P R O G R A M M A

**Alvaro Company**

(Firenze 1931)

*Memento '93 (Acuérdate...!)*

per quartetto di chitarre

dedicato "a mi Maestro Andrés Segovia"

Prima esecuzione integrale

**Reginald Smith Brindle**

(1917)

*Music for three guitars*

**Franco Donatoni**

(Verona 1927)

*Algo II* per due chitarre

Prima esecuzione assoluta\*

**Mauro Giuliani**

(Bisceglie 1781 - Napoli 1829)

*Rossiniana n. 2* op. 120

**Mario Castelnuovo Tedesco**

(Firenze 1895 - Los Angeles 1968)

*Tarantella*

\* \* \* \* \*

**Johann Sebastian Bach**

(Eisenach 1685 - Lipsia 1750)

Preludio, Fuga, Allegro

**Fernando Sor**

(Barcellona 1778 - Parigi 1839)

Dai *Tre Studi* (Rev. Segovia)

n. 17 in mi min.

n. 16 in sol magg.

Variazioni op. 9 (su un tema di Mozart)

**Isaac Albéniz**

(Camprodon, Catalogna, 1860)

Cambo-les-Bains, Bassi Pirenei, 1909)

*Granada*

*Torre Bermeja*

*Asturias*

**Andrés Segovia**

(Linares, Jaén, 1893 - Madrid 1987)

*Preludio* per due chitarre

**Manuel De Falla**

(Cadice 1876 - presso Cordoba, Argentina, 1946)

Danza (da *La vida breve*)

*per 2 chitarre*

**Trio Chitarristico Italiano**

Alfonso Borghese

Roberto Frosali

Vincenzo Saldarelli

Alvaro Company

**Trio Chitarristico Italiano****Duo Giovanni e Luigi Puddu****Flavio Cucchi****Oscar Ghiglia****Linda Calsolaro****Alirio Diaz**

altra chitarra Senio Diaz

\* Commissionato dai Corsi Trasversali di Alto Perfezionamento di Mantova

---

---

---

**Il Trio Chitarristico Italiano** è stato il primo complesso di tre chitarre classiche a costituirsi per un'attività stabile, debuttando nel 1970. Unendo le loro personali esperienze i tre musicisti hanno realizzato una proposta artistica del tutto nuova, con la riscoperta di una parte completamente sconosciuta della letteratura per liuto e chitarra dal Rinascimento al Novecento.

Molti autori d'oggi, tra i quali Bruno Bartolozzi, Arrigo Benvenuti, Sylvano Bussotti, Aldo Clementi, Francesco Pennisi, Aurelio Peruzzi, Carlo Prospero, Lawrence Singer, Reginald Smith Brindle hanno dedicato nuove composizioni a questo Trio che ha così aperto una strada originale nel panorama concertistico internazionale suonando per le più importanti Istituzioni musicali in Italia e all'estero.

Alfonso Borghese è docente al Conservatorio di Musica "Luigi Cherubini" di Firenze, Roberto Frosali al Conservatorio "G. Frescobaldi" di Ferrara, Vincenzo Saldarelli è direttore dell'Istituto Musicale "O. Vecchi" di Modena.

**Alvaro Company**, fiorentino, studia al Conservatorio "L. Cherubini" della sua città, diplomandosi in Musica corale nel '55 e in Composizione nel '56. Allievo di Andrés Segovia all'Accademia Chigiana dal 1950 al '54, svolge un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero fino al 1970, quando una lesione al nervo del braccio destro lo costringe all'interruzione dell'attività. Dopo un lungo periodo di ricerca e di rieducazione fa la sua riapparizione pubblica nel 1987 all'Accademia Chigiana di Siena.

Nel 1960 fonda la classe di chitarra presso il Conservatorio di Firenze - dove tuttora insegna - e nel '65 presso il Liceo musicale di Modena, dove resta fino al 1969; nel '67, su richiesta di R. Fasano, insegna al Conservatorio di Santa Cecilia a Roma.

Ha elaborato una tecnica gestuale-respiratoria rivolta agli strumentisti in genere - cui ha dato il nome di "Biodinamica musicale" - che, aumentando la consapevolezza del proprio corpo e delle naturali energie emotive, armonizza il contatto con lo strumento in una più intima e completa partecipazione al fatto musicale.

Da lungo tempo lavora al suo "Metodo fondamentale per chitarra" che comprende già oltre 100 composizioni.

È membro dell'Accademia Nazionale "Cherubini". Nel 1991 una commissione di massimo prestigio internazionale gli ha conferito il premio "M. Mila" per "l'esemplare impegno didattico di una vita".

Cagliaritari, **Giovanni e Luigi Puddu** si sono formati artisticamente nei più prestigiosi centri didattici italiani e stranieri quali l'"Accademia Chigiana" di Siena, il "Mozarteum" di Salisburgo, il "Royal College of Music" di Londra e la "Juilliard School" di New York. In virtù di ciò hanno potuto lavorare con musicisti e musicologi quali Oscar Ghiglia, Alirio Diaz, Manuel Barrueco, John Williams, Angelo Imberty, Sergio Martinotti, Charles Rosen, Sergiu Celibidache, Simon Rattle, Nikolaus Harnoncourt, Frans Brüggen.

Insigniti dei più alti riconoscimenti in importanti competizioni internazionali sul versante solistico (in Italia può dirsi non esista concorso chitarristico che non rechi nell'albo d'onore il nome di uno dei fratelli Puddu), unitisi in duo hanno consentito al loro strumento di mietere successi all'interno dei maggiori premi cameristici europei. La loro attività concertistica li ha condotti con successo nell'intera Europa e nelle due Americhe: si esibiscono, oltre che in duo, in recitals solistici, con orchestra, nonché in formazioni cameristiche comprendenti la chitarra.

Eminentissimi compositori italiani hanno dedicato attenzione alla loro formazione dedicando loro lavori di nuova composizione.

**Flavio Cucchi**, mantovano, comincia lo studio della chitarra classica giovanissimo e tiene il suo primo concerto pubblico a Verona all'età di otto anni.

Diplomatosi sotto la guida di Alvaro Company presso il Conservatorio "Cherubini" di Firenze si perfeziona in seguito con Oscar Ghiglia all'Accademia Chigiana di Siena. Vince il 1° premio al concorso nazionale di musica contemporanea "Città di Lecce", presieduto da Goffredo Petrassi, e il 2° premio assoluto ai concorsi internazionali di Gargnano e Alessandria.

Svolge, fin dagli anni del Conservatorio, un'intensa attività concertistica che lo ha portato ad esibirsi nei maggiori teatri italiani e all'estero.

Oltre ai recitals e ai concerti con orchestra, si dedica alla musica cameristica, inserito in vari ensembles strumentali.

Specialista di musica contemporanea, ha eseguito la prima esecuzione mondiale della *Sestina d'autunno* di Petrassi, il *Cimarron* di Henze, il *Marteau sans maître* di Boulez e molte altre opere cameristiche di Petrassi, Berio, Bussotti, Brouwer ecc..

Molti compositori gli hanno dedicato le loro opere.

---

---

**Oscar Ghiglia**, iniziati gli studi a S. Cecilia nel 1954, si è diplomato nel 1962; ha goduto del miglior insegnamento allora disponibile, incoraggiato da Alirio Diaz come da Andrés Segovia dei quali fu allievo all'Accademia Chigiana (Accademia che attualmente lo vede in veste di docente). Al termine dei suoi studi ebbe numerosi riconoscimenti. Ricordiamo il Premio per il miglior allievo del corso di Segovia a Santiago di Compostela nel 1963, il Premio Antonio Iglesias nel 1961 a Orenze, il primo premio all'unanimità al Concours International d'Interpretation di Parigi nel 1963. Nel 1964 fu scelto da Segovia come assistente al Corso di Berkeley in California. Ha suonato con orchestre, complessi da camera e solisti di fama internazionale esibendosi nei maggiori teatri. Incide per la E.M.I..

**Linda Calsolaro** è nata ad Alessano di Lecce.

Ha iniziato lo studio della chitarra a 5 anni sotto la guida paterna.

Ammissa a soli quattordici anni ai corsi dell'Accademia Chigiana di Siena, seguì per cinque anni come borsista le lezioni tenute da Andrés Segovia ed Alirio Diaz. Quindi, borsista della Fondazione Pastor, ha ancora studiato a Santiago de Compostela con Segovia e Josè Tomas.

Vincitrice di numerosi concorsi internazionali, tra i quali il Festival Internazionale di Ischia e il Concorso di Alessandria, ha suonato in tutta Europa e per numerose emittenti radiotelevisive.

Dal 1967 è titolare della cattedra di chitarra presso il Conservatorio di Musica "N. Piccinni" di Bari e tiene inoltre corsi di perfezionamento estivi.

E' Presidente del Centro Regionale della Chitarra di Bari.

Nato in Venezuela, **Alirio Diaz** ha ricevuto la prima educazione musicale al Conservatorio di Caracas, passando poi al Reale Conservatorio di Madrid dove ha studiato col famoso Regino Sainz de la Maza. In seguito si è perfezionato sotto la guida di Andrés Segovia all'Accademia Chigiana di Siena. Ha compiuto tournées, nei più importanti centri musicali mondiali: Berlino, Roma, Parigi, Bruxelles, Londra, Madrid, Mosca, Firenze, New York, Los Angeles etc.

Appassionato studioso della storia del suo strumento e dei suoi compositori, ha riscoperto una gran quantità di musica antica per chitarra che ha inserito nel suo repertorio concertistico accanto ai grandi maestri del classicismo come Bach e Scarlatti - per le cui esecuzioni è diventato famoso nel mondo - e insieme a musiche folkloristiche latino-americane che nelle sue mani diventano canti ispirati.

Accanto all'attività concertistica si dedica anche alla didattica tenendo corsi di perfezionamento anche in Italia, in particolare ad Alessandria, in collegamento con un importante concorso internazionale di chitarra.

---

Il programma di stasera ci permette di ascoltare alcuni esempi emblematici tratti dai tre filoni più importanti della letteratura chitarristica come è giunta ai nostri giorni dopo la rivoluzione segoviana: quello delle opere originali per chitarra del periodo "classico", quello delle trascrizioni da altri strumenti e quello delle composizioni scritte appositamente per le sei corde nel Novecento, in pieno "rinascimento" chitarristico.

All'inizio del concerto troviamo un gruppetto di lavori creati da eminenti compositori contemporanei su diretta o indiretta influenza di Segovia. Infatti questi musicisti o furono suoi allievi, o dedicarono le proprie composizioni a lui o ai suoi allievi.

Il brano di *Company Memento '93* porta un'esplicita intestazione al Maestro e così viene commentato dallo stesso autore: "Orientato fin dalle prime opere del 1948 sulle orme atonali, Alvaro Company si era successivamente indirizzato verso la tecnica seriale. *Las seis cuerdas* (1963) rappresenta l'ultima e più significativa esperienza di quel periodo e il risultato delle sue ricerche e innovazioni strumentali chitarristiche che hanno fornito basi nuove a numerosi compositori. Oggi il suo mondo compositivo è più libero sul piano formale: la modalità, il melisma, la tonalità e la serialità riappaiono sì, ma in una dimensione trasfigurata che consente a tutti questi aspetti di convivere, senza urti stilistici, come 'tracce archeologiche' di momenti diversi che si ricompongono, uniti da una stessa natura.

*Memento '93*, scritto in memoria di Segovia, si compone di due parti: la prima è formata da episodi (Preludio - Corale - Evocazione - Conclusione) che si succedono senza interruzione; la seconda parte prende lo spunto da una nenia funebre siciliana, detta 'reputu'. Questa seconda parte fu eseguita per la prima volta nel 1989 a Bari da Linda Calsolaro, Alirio Diaz, Eliot Fisk e Oscar Ghiglia".

---

---

Il brano di Smith Brindle *Music for three guitars* risale al 1970 ed è stato dedicato al Trio Chitarristico Italiano. Si apre con una serie di accordi simultanei e si va articolando via via con una lunga frase - realizzata da due delle tre chitarre e con un "ostinato" dell'altra - che passando poi a varie strutture (trilli rapidi, parti ritmicamente aleatorie, successioni di note veloci, ecc.) conclude con una carica dinamica incalzante.

Il lavoro di Franco Donatoni, commissionato dai Corsi Trasversali di Alto Perfezionamento di Mantova, viene eseguito stasera in prima assoluta. Dice il compositore: "*Algo II* per due chitarre è stato composto nel 1991 e dedicato ai fratelli Puddu che l'hanno commissionato. Come mi è consueto, la composizione prende l'avvio da alcuni frammenti di *Algo* (due pezzi per chitarra) scritto nel 1977 e dedicato a Ruggero Chiesa e Oscar Ghiglia.

*Algo II* manipola, trasforma, dilata, contrae, somma e addiziona, separa e agglutina tali frammenti rendendo irriconoscibile l'articolazione e le figure che ne risultano e rendendo la nuova composizione di tutto autonoma".

Termina il gruppo dei compositori contemporanei Castelnuovo Tedesco. La sua *Tarantella*, pur essendo stata scritta nel dopoguerra, risente ancora di una certa poetica neoclassica tipica di tutta la sua opera, caratterizzata da un forte attaccamento alla tradizione e da una non comune sapienza "tecnica". Il musicista, sulla spinta di un grande interesse per la chitarra suscitato gli dalla conoscenza di Andrés Segovia, si dedicò a quello strumento con una certa assiduità lasciando pagine che sono ormai diventati "classici" del repertorio e che vedono la chitarra impiegata in vari organici da camera e concertistici.

Fra i compositori "classici", un posto di rilievo spetta a Mauro Giuliani, un virtuoso dello strumento acclamato in tutta Europa ed apprezzato anche da Beethoven e Haydn. Secondo un certo gusto salottiero dell'epoca, Giuliani compose una serie di lavori che prendevano spunto da musiche allora di grande successo, come quelle di Rossini. Nascono così le numerose *Rossiniane* nelle quali alcune delle più famose melodie del pesarese vengono rievocate attraverso un virtuosismo raffinato e cosciente, allineato al progresso tecnico degli altri grandi strumenti dell'inizio del secolo scorso, come il violino e il pianoforte.

Lo spagnolo Sor, musicista completo ma conosciuto ai suoi tempi soprattutto come concertista, fu autore di una vasta produzione per chitarra, anche se figurano nel suo elenco ben tre opere e cinque balletti. Egli è ancora oggi molto noto fra gli appassionati di questo strumento per il quale ha lasciato testimonianze fondamentali oltre a un basilare *Metodo* edito nel 1830. Si contano nel suo catalogo 63 numeri per la chitarra fra cui figurano pezzi di grande impegno formale accanto a brevi pagine brillanti e gradevolmente "da salotto" al cui genere appartengono le *Variazioni* in programma stasera. Più didattici, ma vivificati da un'originale invenzione tecnico-musicale, sono i tre *Studi* che fanno parte di un gruppetto proveniente da diversi numeri d'opera e che furono l'oggetto di una revisione da parte di Segovia.

Infine le trascrizioni. Uno degli autori più sfruttati per questo genere di operazione, in un certo periodo utile anche ad accrescere il repertorio ancora limitato della chitarra, fu Bach. Le sue ricche polifonie, specialmente quando dedicate a strumenti monofonici come il violino o il violoncello, trovarono nelle sei corde una possibilità di espansione e di evidenziazione che in alcuni casi ne chiarificavano la scrittura. Lo stesso Segovia portò innumerevoli volte in concerto le sue rielaborazioni di danze tratte dalle *Suites*, *Sonate*, *Partite* concepite da Bach per quegli strumenti ad arco. E' da notare come la trascrizione sia diventata in seguito quasi un genere autonomo - al di là della ormai ricca disponibilità di brani originali - che ha portato i chitarristi ad affrontare brani apparentemente sempre più lontani dalle possibilità del loro strumento (di recente è uscita una trascrizione dei *Quadri di un'esposizione* di Musorgskij e un'ancor più sbalorditiva versione della *Sagra della Primavera*).

Per concludere un gruppetto di compositori spagnoli trascritti da diverse fonti. Quasi quasi, data l'identificazione pressoché totale della chitarra con la Spagna, queste trascrizioni non sembrano nemmeno tali e appaiono piuttosto come pagine originali. Questa sensazione di coerenza e di naturalezza è accentuata dal fatto che i musicisti spagnoli fra Otto e Novecento, quali quelli scelti stasera, compreso Andrés Segovia, si rifecero per la loro arte alle fonti originarie del folklore della loro patria, trasfigurando in maniera colta l'eco delle danze popolari spagnole. Così l'ascolto della Danza di De Falla per due chitarre risulta più che plausibile e lo Albéniz intonato dalla chitarra può sembrare perfino più "vero" rispetto a quello per l'originario pianoforte.

G.B.

---



**MONTE  
DEI PASCHI  
DI SIENA**  
BANCA DAL 1472